



LA REDAZIONE 0187 1852605
PUBBLICITA' Sfoglia brochure
0187 1852515 0187 1952682
Scrivici Contattaci

Genova24.it LA VOCE DEL TIGULLIO CITTÀ DELLA SPEZIA LA VOCE DI ARIUNO

CDS NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia
Ultimo aggiornamento: Lunedì 08 Giugno - ore 20.26

OGGI ORE 21:00
Tutte le notizie 18.4 °C

Cerca nel sito Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA

LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA

CALCIO SPEZZINO METEO TOPICS SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

ATTUALITÀ



Terzo settore in prima linea: l'inarrestabile Lindbergh e il coronavirus

"Facciamo gol insieme", "Via di Casa" e "Aiutiamo chi aiuta", sostenuti da [Fondazione Carispezia](#), che è dedicata il nuovo approfondimento di Città della Spezia dal titolo "Terzo settore in prima linea".



La Spezia - Chi si ferma è perduto. Questo non è accaduto nel Terzo settore che tra le sue fila annovera associazioni e cooperative il cui motto è stato esserci sempre per i propri ragazzi e per chi ha affrontato la pandemia anche dal punto di vista sanitario. E in questa battaglia che si è avviata nella Fase 3 c'è anche la cooperativa "Lindbergh". Ed è a questa realtà e ai tre progetti "Facciamo gol insieme", "Via di Casa" e "Aiutiamo chi aiuta", sostenuti da [Fondazione Carispezia](#), che è dedicata il nuovo

approfondimento di Città della Spezia dal titolo "Terzo settore in prima linea".

"Facciamo gol insieme" è contro la [povertà educativa](#) ed è stato selezionato da [Con i Bambini](#) nell'ambito del Fondo per il contrasto della [povertà educativa](#) minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale [Con i Bambini](#), organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla [Fondazione "Con il Sud"](#).

Con l'arrivo del coronavirus e la pandemia sono cambiate tante cose. Le scuole che hanno aderito sono l'Alberghiero, Itis, l'ente formazione Ciofs e nelle scuole secondarie di primo grado Carducci Bolano, Follo, Santo Stefano, Piaget e 2 giugno.

"Siamo arrivati al terzo anno e in principio ci eravamo impegnati moltissimo per entrare nelle scuole - spiega **Ciro Piccariello coordinatore di Lindbergh** -. Nel tempo però si è rafforzato e le richieste sono diventate tantissime. Quest'anno avevamo iniziato alla grande riuscendo a garantire confronti con gli insegnanti, gli esperti, interventi per la mediazione culturale e di conflitti tra i ragazzi, attività di supporto ludico creativo, garantendo anche un confronto costante con le famiglie. Con l'arrivo del coronavirus il mondo si è stravolto e abbiamo mantenuto i contatti con l'80 per cento dei ragazzi e con le scuole. Le prime



VIDEOGALLERY



settimane sono state in salita, siamo riusciti a organizzarci e sono subentrate le attività online. Molti dei nostri ragazzi appartengono alle fasce deboli e nonostante il percorso complesso la rete si è rafforzata".

"Gli educatori delle cooperative Lindbergh e Cocea - si legge in una nota del progetto "Facciamo gol insieme" - hanno attivato progetti di educativa e supporto scolastico, insieme all'associazione Delta che supporta le famiglie straniere con alcune mediatrici culturali: con loro i bambini e i genitori si concentrano sui compiti, sul funzionamento del registro elettronico, sul supporto alla didattica, sulla lingua e sull'uso delle piattaforme e hanno supporto diretto e personalizzato; l'associazione Aidai ha orientato la sua proposta nell'ambito dell'extra-scolastico, offrendo proposte di giochi, laboratori e letture, con una particolare attenzione a chi ha bisogni speciali dell'apprendimento e continuano a dare supporto psicologico ai ragazzi che avevano iniziato un percorso di sostegno. Oggi più che mai, gli educatori e i mediatori sono un ponte prezioso tra le famiglie e la scuola e i servizi di territorio: siamo consapevoli di quanto sia importante la continuità educativa e di relazione e siamo molto soddisfatti del lavoro di rete fatto fino ad oggi, che ha permesso di continuare ad essere operativi e vicini alle famiglie anche in questo momento di difficoltà per tutti".

La pandemia ha cercato di mettere i bastoni tra le ruote anche al progetto "Via di casa", con scarsi risultati. "Quel 'via' citato nel titolo del progetto - spiega Piccariello - va inteso come 'andare via di casa' e mettersi sulla strada che conduce verso casa. Con questo lavoro abbiamo cominciato due anni fa ed è rivolto ad adulti con disabilità che hanno la possibilità di condurre esperienze al di là del contesto familiare, in fase propedeutica a un eventuale vita in autonomia oppure con altri ragazzi disabili. Le tre fasi dell'emergenza ci hanno messo a dura prova anche questa volta. E' stato complesso perché proprio nel periodo primaverile molte attività si svolgono in più giornate, in gruppo e all'aperto. Era il clou di questa attività dove i ragazzi potevano sperimentare anche il pernottamento fuori casa, l'affitto di un appartamento, oppure l'alloggio in un ostello dove dovevano occuparsi di gestire la casa ad esempio. Nonostante le difficoltà sia in Fase 1 che in Fase 2 a mantenere i contatti con tutti i ragazzi ma con attività a distanza. Ed è stato un buon test anche se i ragazzi avrebbero voluto fare l'esperienza fuori di casa, ma questo è scontato, però sia per i genitori che per noi educatori è andata bene. Il contatto umano è il cardine di un progetto di questo genere anche per staccarsi dalla famiglia. E' stata dura ma i risultati ci sono stati, la fiamma del progetto è rimasta sempre viva. Speriamo in Fase 3 con un piccolo gruppo di poter riprendere".

Lindbergh si è spesa, con il contributo di Fondazione, in un progetto volto a sostenere chi ha vissuto l'emergenza per l'impiego che aveva. "Aiutiamo chi aiuta - spiega ancora Piccariello - è un piccolo progetto che si occupa di sostenere infermieri, professori, educatori, Oss, assistenti sociali aiutandoli con le nostre professionalità".

"Aiutiamo chi Aiuta - si legge in una nota esplicativa del progetto - nasce dalle esperienze avute in queste settimane dagli operatori della cooperativa che in diverse situazioni hanno potuto constatare come colleghi del settore sanitario, medici, infermieri, impiegati delle forze dell'ordine e volontari delle associazioni di volontariato occupati per far fronte l'emergenza hanno manifestato la necessità di essere supportati a vari livelli. Ora che entriamo in una nuova fase ci troviamo di nuovo a ripensare le nostre vite e quella dei nostri familiari, il periodo appena passato ha fatto emergere delle emozioni che probabilmente necessitano di uno spazio di rielaborazione. Siamo passati da momenti di confusione, di stress con effetti su di noi che non avevamo mai vissuto prima.

"Aiutiamo chi aiuta" è un progetto di "cura delle persone che si prendono cura" in modo che attraverso un sostegno possano ritrovare le forze per proseguire il delicato lavoro quotidiano".

Gli interventi a supporto sono di supporto psicologico, alla genitorialità, informazione e orientamento, interventi di sostegno per la gestione dei compiti dei figli e attività didattico-educativa, organizzazione di attività ludico ricreative rivolte al minore e a tutta la famiglia e gruppi di confronto condotti da esperti counsellor.

Black lives matter, Piazza Mentana per i diritti

VIDEOGALLERY



Via Gioberti allagata durante un breve temporale estivo

FOTOGALLERY



Black lives matter ma la voce è di tutti gli oppressi. Manifestazione in Piazza Mentana

FOTOGALLERY



E' tornato il mercatino del venerdì

